

Il "genocidio" silenzioso

Inviato da msirca
mercoledì 19 gennaio 2011
Ultimo aggiornamento mercoledì 19 gennaio 2011

(Non riferiscono di diossina ma sappiamo anche che in California è stata di recente adottata la strategia "Zero Rifiuti". Magari queste future mamme non hanno la diossina o ne hanno meno delle mamme di Montale, da passare direttamente ai propri figli ma ce ne sono lo stesso abbastanza di veleni nel corpo delle mamme, da dire basta decisamente a ogni nuova fonte certa di veleni, specialmente se evitabili!)

Nel corpo delle donne in stato di gravidanza sono presenti 163 sostanze chimiche diverse, molte delle quali vietate: è quanto emerge da uno studio - il primo a conteggiare una per una le sostanze identificate - pubblicato sulla rivista Environmental Health Perspectives dai ricercatori dell'University of California di San Francisco (Stati Uniti).

<http://salute24.ilsole24ore.com/articles/12519-163-sostanze-chimiche-molte-vietate-individuate-nell-organismo-di-donne-incinte>

163 sostanze chimiche (molte vietate) individuate nell'organismo di donne incinte

Nel corpo delle donne in stato di gravidanza sono presenti 163 sostanze chimiche diverse, molte delle quali vietate: è quanto emerge da uno studio - il primo a conteggiare una per una le sostanze identificate - pubblicato sulla rivista Environmental Health Perspectives dai ricercatori dell'University of California di San Francisco (Stati Uniti).

I ricercatori hanno analizzato 268 donne incinte tra il 2003 e il 2004, rilevando diverse sostanze presenti in prodotti comunemente utilizzati, come le pentole antiaderenti, prodotti alimentari trasformati e prodotti per la cura e l'igiene personale.

I ricercatori hanno rilevato, in una percentuale di donne incinte compresa tra il 99 e il 100%, i bifenili policlorurati (PCB), utilizzati - prima di essere vietati in molti Paesi - per la produzione di vernici, lacche e materiali sigillanti, i pesticidi organoclorurati come il famoso DDT (vietato negli Stati Uniti dal 1972), i composti perfluorinati (PFC) presenti nel teflon che riveste le padelle antiaderenti, gli ftalati utilizzati nella produzione della plastica, gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) che vengono immessi nell'atmosfera dalle combustioni industriali e degli autoveicoli, e il perclorato. Oltre, spiegano i ricercatori, agli eteri di difenile polibromurato (PBDE), composti usati come ritardanti di fiamma attualmente vietati in molti stati. Il bisfenolo A (BPA), poi, è stato identificato nel 96% delle donne intervistate (sostanza utilizzata nella produzione della plastica e dell'interno delle lattine di metallo per alimenti, la cui esposizione prenatale risulta connessa a problemi nello sviluppo cerebrale e a una maggiore predisposizione allo sviluppo del cancro). "Molte di queste sostanze chimiche presenti nelle donne in gravidanza hanno le stesse concentrazioni che, in altri studi, sono state associate a effetti negativi nei bambini - spiega Tracey Woodruff, primo autore dello studio -. L'esposizione a più sostanze chimiche può, inoltre, aumentare il rischio di risultati negativi per la salute e può avere un impatto maggiore di esposizione rispetto a una sola sostanza chimica". di Miriam Cesta (19/01/2011)